

È stata la settimana dei 30 morti «Ma finalmente vediamo la luce»

**Baldino: la curva in discesa è molto precisa
«Ma guai al "liberi tutti", ancora prudenza
Pronti a vaccinare 300 mila piacentini»**

Patrizia Soffientini
patrizia.soffientini@libertait

PIACENZA

● È stata la settimana dei trenta morti e anche il bollettino delle ultime ventiquattro ore è impietoso, con ben otto vittime. Suona difficile dirlo, ma per fortuna si comincia a vedere la luce in fondo al tunnel. La corsa dei contagi a Piacenza rallenta, con una frenata superiore a quella del resto dell'Emilia Romagna - 1.214 i casi (-22%) - e fra un paio di settimane vedremo calare - sostiene Luca Baldino, manager Ausl - il dato più doloroso, i decessi, a valle dei minori positivi e dei ricoveri conseguenti. «Ma guai al "liberi tutti", restiamo fra le città più

minuiscono per la prima volta le persone in quarantena, da quasi seimila a 5.351 nell'ultima settimana.

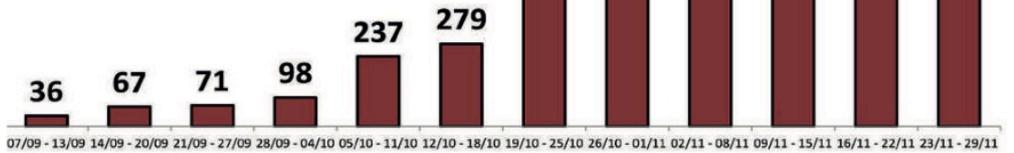
«Abbiamo anche un basso numero di sintomatici, il 40 per cento dei positivi, frutto del lavoro fatto su tracciamento, territorio e dalle Usca». A proposito di Usca, hanno alzato l'asticella degli interventi, portandoli a 874 visite domiciliari, anche due volte alla stessa persona. Peraltro le Usca che corrono ad ogni caso sospetto, cominciano ad intercettare le semplici influenze, per quanto il vaccino stia andando forte: «abbiamo già vaccinato 98 mila persone, la quasi totalità di chi era a rischio, presto arriveranno altri 5 mila vaccini». E si scopre che distanziamento, mascherina e lavaggio delle mani sono barriere anche contro l'influenza di stagione. In quanto ai vaccini anti Covid «entro la seconda metà di gennaio avremo quelli Pfizer per 8-9 mila persone, sanitari, ospiti e operatori delle Cra, entro il 2021 siamo pronti alla vaccinazione in massa dei 300 mila piacentini».

Torniamo al presente. «Unico motivo di criticità è l'aumento da 66 a 89 casi positivi nelle Cra (il 61 per cento asintomatici), pesa il focolaio della Cra di Farini, con 32 positivi su 36. E oggi l'Ausl incontrerà i responsabili della casa residenza per rinforzare il personale («manderemo le Usca ogni due giorni»). Se l'epidemia passa da "rossa" ad "arancione", va detto che aumentano i minorenni positivi, del resto il tasso di contagio nelle scuole tende a incrementarsi, 519 i casi, più ragazzi coinvolti, ma meno del dieci per cento sono contagi in classe. È giudicata «estremamente tranquilla» la situazione del Pronto Soccorso, con una media di 14 accessi Covid al giorno, e anche quella ospedaliera con 303 ricoverati, fra cui 50 bassi positivi, e stabilmente 13-14 persone in terapia intensiva («meno le intubate o con casco»). E domani verrà inaugurata via web la nuova terapia intensiva che di posti ne ha ben 55.

POSITIVI PER SETTIMANA

GIÙ IL CONTAGIO

Per la prima volta, nella settimana dal 23 al 29 novembre, si registra una flessione consistente -22% nella curva dei contagi che precedentemente era sempre salita. E questo non a scapito dei tamponi fatti, che anzi hanno subito a loro volta un forte incremento, fino a 14.357 in una settimana, con i primi 611 test rapidi



TAMPONI MOLECOLARI ULTIMA SETTIMANA

	% POSITIVI	TAMPONI x 1.000 ab
PIACENZA	8,8%	47,9
EMILIA ROMAGNA	12,9%	26,6
LOMBARDIA	13%	25,4
ITALIA	12,4%	23,7



Entro la seconda metà di gennaio i vaccini Covid per i primi 8-9 mila»

colpite con 4,2 positivi ogni mille abitanti, più del resto dell'Emilia, più del resto d'Italia e c'è un alto numero di positivi in giro». La terza ondata è in agguato. «Andiamo bene, i piacentini stanno rispettando in modo ferreo le regole, ma è presto per riprendere la vita normale. Si porti pazienza fin dopo Natale». Ragion per cui tutta l'organizzazione ospedaliera in funzione Covid non viene smantellata. E "finalmente" è la parola d'ordine. Perché per la prima volta la curva dei guariti il 28 novembre ha raggiunto quella dei malati; perché Piacenza detiene il numero più alto di tamponi molecolari fatti - 14.457 in sette giorni, inclusi i nuovi test rapidi, 611, + 25 per cento -, più del doppio di quanto si fa in Italia e a casa nostra la proporzione fra tamponi e nuovi positivi è sciolta all'8,8 per cento; perché di-

CAVANNA E VALLISA (ONCOEMATOLOGIA)

Crescono i trapianti +10% Percorsi sicuri in ospedale

● Il messaggio è: non abbiate paura di venire in ospedale, i percorsi extra-Covid sono sicuri. E il reparto di Oncematologia sta portando avanti a pieno ritmo il proprio lavoro, persino incrementandolo, con il 10 per cento in più di trapianti nel 2020. Ne parlano i dottori Luigi Cavanna, responsabile del reparto, e Daniele Vallisa.

In oncologia chi fa semplici controlli viene trattato via-telemedicina, e se tutto va bene viene posticipato il controllo in ospedale, continuano le terapie, quelle legate a infusioni necessariamente richiedono il day service: «Ieri abbiamo avuto 162 pazienti, oggi altri 135, c'è chi, tre o quattro per la verità, esprime qualche paura, il

problema sono poi gli accompagnatori che restano fuori ad aspettare, studieremo qualche soluzione per l'inverno» assicura Cavanna. Funzionano i presidi della Casa della Salute di Bettola e Castelsangiovanni. «Non abbiamo particolare sofferenza», c'è molto lavoro su Oss e infermieri: «non si deve aver paura, ci sono garanzie per la sicurezza» assicura. Vallisa spiega che lo scorso anno ci furono complessivamente 39 trapianti, il 2020 finirà con 43, certo il percorso donatore-paziente oggi fa i conti con Covid e con gli

accertamenti del caso. «L'impegno è aumentato». E cambia anche la modalità ambulatoriale e la degenza, le stanze passando da due a un paziente. «L'attività prosegue, ma con grande attenzione, appropriatezza e impegno per la sicurezza», ripete a sua volta. Governare la sanità normale in periodo Covid non è uno scherzo, è molto più impegnativo. L'invito a tutti è di non ritardare accertamenti per timore dell'ospedale, la diagnostica su una anemia, un linfonodo deve essere tempestiva». **ps**